



I NOMI DEI CARÓGGI - *ultima parte*

di Pietro Costantini, testo e foto

IL SESTIERE DI SAN TEODORO – 1

Tra il 1626 e il 1632, con la costruzione delle “**Mura Nuove**” lungo il crinale che divide l’area genovese dalla Val Polcevera, tutta la zona fu inglobata all’interno della cinta difensiva; **San Teodoro** e **San Vincenzo** (altra zona cittadina inglobata nella cerchia delle mura), furono annoverati tra i sestieri cittadini, andando ad aggiungersi ai quattro sestieri storici. Le località che vedremo in questo articolo sono quelle circostanti il Palazzo del Principe e la zona del *Lagaccio*.

Via di Fassolo: il nome è senza dubbio la degenerazione della denominazione primitiva. Questa potrebbe essere stata *Fagiolo*, con riferimento agli orti della zona, o dalle fasce coltivate che stavano sulla sovrastante collina di San Francesco da Paola. Qualche studioso lo fa derivare dall’antico vocabolo etrusco *Fesule*, da cui deriva anche *Fiesole*, che ha il significato di luogo riparato, asciutto.

Piazzetta del Papa: forse così intitolata in onore di papa Sisto IV che, nel 1481, elevò al titolo di Abbazia l’antichissima chiesa di San Teodoro.

Mura degli Zingari: era il luogo dove si accampavano le carovane dei gitani che arrivavano a Genova.

Via del Cipresso: denominazione dovuta alla riforma del 1868, che assegnò nomi di animali e piante a vie e vicoli senza nome.

Via del Lagaccio: deve il nome al lago artificiale che venne costruito dal Principe Doria nel 1539 a mezzo di

una diga, per alimentare, a mezzo di un condotto, la Fontana del Nettuno, prospiciente il suo palazzo. Il lago venne mantenuto per sicurezza, a protezione in caso di incendio del sottostante Arsenale (la fabbrica delle polveri fu eretta dalla Repubblica nel 1652). Venne interrato negli anni ’70 del Novecento.

Via Avezzana: facciamo un’eccezione alla regola che ci eravamo imposti, quella di non citare le vie denominate con nomi di persone, di santi e di località, che per la loro notorietà non destano le curiosità che ci siamo prefissi di soddisfare. Nel 1849 Giuseppe Avezzana, comandante generale della Guardia Nazionale di Genova, fu l’effettivo ispiratore e capo non soltanto militare della resistenza contro l’esercito piemontese, che nell’occasione effettuò un feroce bombardamento di Genova e si rese responsabile di turpi violenze. Insieme a Garibaldi riparò a New York dove, fino al 1859, fu una delle figure più illustri della comunità italiana.

Salita Caldetto: fin dai tempi più antichi la località era conosciuta come *Cardeto*, cioè luogo deputato alla coltura dei cardi e poi, per estensione, diventato “*luogo tranquillo*”. Il Miscosi, che esaminava sempre analiticamente le etimologie dei nomi delle vie genovesi, ipotizza una derivazione etrusca arcaica, da *car* = vigna, luogo tranquillo e *leto* (da cui *deto*) = tomba, per cui anticamente lì poteva sorgere un cimitero: più quiete di così...